

Maggiori informazioni e foto nei siti:

http://www.flickr.com/photos/western_sahara_project/

<http://poemariosahara.blogspot.com/search/label/Expolio%20arqueol%C3%B3gico>

4 Gennaio 2008

Nuove fotografie confermano che i soldati dell'ONU stanno distruggendo il patrimonio archeologico del popolo saharai



04/01/08. Cultura. Alcuni mesi dopo che [EL OBSERVADOR](#) ha informato sull'espiazione ed i danni che stanno causando i soldati della Minurso, le nuove immagini che oggi offriamo confermano che i danni continuano con totale impunità. Mentre, gli sforzi di questa rivista per ottenere chiarimenti e spiegazione da parte dei responsabili dell'ONU nella zona sono risultati inutili.

Alcune delle immagini sono state cedute da Sven Oehm che è parte della equipe dell'archeologo tedesco



Stefan Kröpelin. Le foto fatte nel giacimento di Leshouat, a 800 chilometri da Tifariti, evidenziano la mancanza di rispetto per il patrimonio culturale saharai che hanno alcuni membri di una missione internazionale il cui compito è salvaguardare la sicurezza dei saharai. "Capt. Isaac M. was here. August 12 2007. Esa" ; questa scritta con un spray azzurro - il colore dei soldati dell'ONU - in una grotta dove ci sono pitture rupestri di migliaia di anni fa parla da sola. Anche l'altra immagine in cui si può leggere "Petar Cro Army" non ha bisogno di spiegazione. Recentemente le scritte realizzate hanno una dimensione da due e quattro metri e sono state fatte

nella 'Cueva del Diavolo'. Kröpelin che ha 30 anni di esperienza nella regione, chiede che si adottino con urgenza alcune misure minime di protezione tali come la segnaletica dei giacimenti con istruzioni per la sua conservazione. Nella zona sono conservate sulle pareti centinaia di rilievi e pitture preistoriche che sono state studiate dagli archeologi dell'Universitat di Girona.



A Erqueyez, molto vicino a Tifariti, dove sono localizzati importanti giacimenti preistorici, la situazione è la stessa di Leshouat: lattine di birra Heineken in uno delle grotte con pitture rupestri - solo i soldati dell'ONU hanno accesso a questo tipo di bibita -, scritte con i nomi dei paesi che formano la missione della Minurso, espiazioni. L'archeologa Teresa Muñiz che ha lavorato nella zona, assicura che proprio uno dei caschi blu lo riconobbe personalmente questi furti e i danni nell'anno 2002.

Questa rivista ha tentato di ottenere risposta, senza successo, sia dalle Nazioni Unite che dalla Minurso. Per il

momento, le seguenti domande, sono senza risposta: "prendete misure per evitare che questa situazione continui? Di che tipo? Si è realizzato un inventario dei danni causati nei giacimenti? Si sono verificate situazioni simili in altre missioni dell'ONU? Questi attacchi contro il patrimonio del popolo saharai meritano una valutazione da parte dell'ONU? Chi è il responsabile che si farà carico di questa situazione? Si pensa di rimediare o sistemare i danni causati?."

